

INFORMAZIONI PER LA VACCINAZIONE CONTRO LA DIFTERITE E IL TETANO

1. Perché vaccinarsi?

La **Difterite** è una malattia infettiva acuta provocata dal batterio *Corynebacterium diphtheriae*.

Una volta entrato nel nostro organismo, questo agente infettivo rilascia una tossina che può danneggiare, o addirittura distruggere, organi e tessuti. Gli organi coinvolti variano a seconda del tipo di batterio: il più diffuso colpisce la gola, il naso e talvolta le tonsille, mentre un altro tipo, presente soprattutto nelle zone tropicali, provoca ulcere della pelle. Più raramente, l'infezione coinvolge la vagina o la congiuntiva.

Rischi correlati alla malattia:

- * Complicanze cardiache 10–25%
- * Complicanze neurologiche 20%
- * Letalità 2%–10%

Il **Tetano** è una malattia infettiva acuta non contagiosa causata dal batterio *Clostridium tetani*.

Il germe in forma vegetativa produce una tossina, detta tetanospasmina, che è neurotossica e causa i sintomi clinici della malattia.

Il batterio non invade i tessuti ma la tossina raggiunge, attraverso il sangue e il sistema linfatico, il sistema nervoso centrale, interferendo con il rilascio di neurotrasmettitori che regolano la muscolatura, causando contrazioni e spasmi diffusi.

Rischi correlati alla malattia:

- * Letalità neonatale senza trattamento 95%
- * Letalità neonatale con trattamento 20–90%
- * Letalità nell'adulto 11%

2. Chi dovrebbe vaccinarsi e quando?

Il ciclo di base, in età pediatrica, è costituito da tre dosi di vaccino somministrate entro il primo anno di vita (3°, 5° e 12° mese), e da una quarta, somministrata nel 6°–7° anno.

Un'ulteriore dose di richiamo è prevista tra i 12 e i 18 anni, in associazione al vaccino anti-Pertosse e anti-Poliomielite (dTpa-IPV). A partire dal completamento della serie primaria, i successivi richiami devono essere effettuati ogni 10 anni. Qualora la vaccinazione venga iniziata dopo i 7 anni di vita, il ciclo consta di 3 dosi.

3. Chi non può essere vaccinato?

Controindicazioni permanenti:

- * Reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose
- * Reazione allergica grave (anafilassi) a un componente del vaccino

Precauzioni:

- * Sindrome di Guillan-Barré, nevrite periferica e sindromi correlate entro 6 settimane dalla somministrazione di una precedente dose di vaccino
- * Malattia acuta, grave o moderata, con o senza febbre
- * Orticaria generalizzata immediata dopo la somministrazione di una precedente dose
- * Prematurità estrema
- * Reazione allergica grave al lattice (per i prodotti che contengono lattice nella siringa)
- * Reazione da immunocomplessi (es. Arthus) dopo la somministrazione di precedenti dosi

4. Quali possono essere le reazioni indesiderate dopo la vaccinazione?

Reazioni riportate quali arrossamento, gonfiore o dolore nel punto di iniezione, e febbre, che insorgono e si risolvono entro le prime 48 ore dalla vaccinazione. Talvolta sono state osservate, nei neonati, manifestazioni di ipotonia e iporeattività (1 caso ogni 2500 dosi somministrate risoltosi spontaneamente).

Sono stati riportati con estrema rarità sintomi a carico del sistema nervoso periferico e centrale (neurite brachiale, sindrome di Guillan-Barré), alterazioni ematologiche (trombocitopenia), alterazioni a carico della funzionalità renale.

Le reazioni anafilattiche sono estremamente rare.

Frequenza delle principali reazioni avverse ai vaccini antitetanici:

- * Neurite brachiale 5-10/1.000.000 (molto raro)
- * Anafilassi 1-6/1.000.000 (molto raro)

I soggetti vaccinati non sono contagiosi.

5. Cosa fare in caso di reazione avversa dopo la vaccinazione?

In caso di:

- * Arrossamento, gonfiore, o dolore in sede di iniezione si consiglia impacco freddo
- * Febbre >38°C somministrare paracetamolo

A cosa si deve stare particolarmente attenti?

A qualsiasi condizione anomala, come una grave reazione allergica, febbre alta, o comportamento insolito.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto è importante attendere **15 minuti** nella sala d'attesa del Centro Vaccinale dopo la somministrazione del vaccino.

Una grave reazione allergica si manifesta attraverso difficoltà respiratorie, raucedine o dispnea, battito cardiaco accelerato, orticaria, capogiro, pallore o gonfiore della gola.

Cosa si deve fare in caso di reazione grave?

Chiamare un medico o portare il paziente dal medico immediatamente, spiegando cosa è successo, la data e l'ora in cui è accaduto e quando è stato somministrato il vaccino.

Ogni evento avverso può essere segnalato, anche dall'utente, sul sito <https://www.vigifarmaco.it>

6. La normativa per il risarcimento dei danni.

La legge 210/92 (art. 1) prevede un riconoscimento economico a favore di soggetti danneggiati irreversibilmente da complicazioni insorte a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati.

Per quanto riguarda le vaccinazioni i beneficiari sono, fra l'altro, persone che hanno riportato lesioni o infermità dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psicofisica a seguito di:

- * vaccinazioni obbligatorie per legge o per ordinanza di una autorità sanitaria
- * vaccinazioni non obbligatorie, ma effettuate per motivi di lavoro o per incarichi d'ufficio o per poter accedere ad uno stato estero
- * vaccinazioni non obbligatorie, ma effettuate in soggetti a rischio operanti in strutture sanitarie ospedaliere

7. Come avere maggiori informazioni?

Possono essere consultati i seguenti siti:

- * <http://www.vaccinarsi.org>
- * <http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni>
- * www.euro.who.int/vaccine/resourcecentre
- * <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/FOGLIA5/>

Fonti:

- * Epicentro
- * Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV 2017-2019)
- * DGR n. 365 del 3 marzo 2017